

| | |
|--|--|
| LUNEDÌ 11 Eb 11,32-40; Sal 30; Mc 5,1-20 | ORE 9.30: S.MESSA Celebrazione funebre ORE 15.30: S.MESSA della comunità per tutti gli ammalati; per tutti i defunti dimenticati ORE 18.00: S.MESSA |
| MARTEDÌ 12 Gen 1,20 - 2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Giuseppina e Luigi |
| MERCOLEDÌ 13 Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA |
| GIOVEDÌ 14 At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9 | SS. CIRILLO E METODIO, patroni d'Europa ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA |
| VENERDÌ 15 Gen 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA De Micheli Enzo |
| SABATO 16 Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10 | ORE 8.00: S.MESSA Luisa ORE 18.00: S.MESSA Baroni Fausto, Marinella ed Erchimede |
| DOMENICA 17 Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 | VI DOMENICA DI TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.00: S.MESSA Margheritti GianCarlo ORE 11.15: S.MESSA Intenzioni offerente ORE 17.15: Vespro e Benedizione ORE 18.00: S.MESSA Francesco, Franca e Monica |



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

11 - 17 febbraio

IN PARROCCHIA...

- **Sabato 9, ore 21.00:** Veglia per la Vita presso la basilica di S. Maria della Croce.
- **Domenica 10:** FESTA DELLA PACE proposta dall'A.C. diocesana presso il Centro san Luigi in Crema. Ore 9.30 ritrovo e attività sia per ragazzi come per i genitori. Pranzo al sacco. Ore 14.30 S. Messa presieduta dal Vescovo Daniele.
- **Lunedì 11, ore 15.30:** S. Messa della comunità per tutti gli ammalati (gli anziani o gli ammalati che avessero bisogno di essere accompagnati e non hanno nessun parente che può farlo, si rivolgono alle persone della San Vincenzo).
- **Lunedì 11, ore 16.15:** Incontro del gruppo Accoglienza richiedenti Asilo, presso la casa parrocchiale.
- **Lunedì 11, ore 20.45:** Incontro del gruppo caritativo San Vincenzo.
- **Lunedì 11, ore 21.00:** Prove del coro parrocchiale, sono sempre gradite nuove voci sia maschili che femminili.
- **Martedì 12, ore 21.00:** Continua la nostra preghiera per invocare la liberazione di Padre Gigi Adorazione Eucaristica in ascolto della Parola. **Ore 21.45:** preghiera di Compieta e benedizione Eucaristica.
- **Mercoledì 13, ore 15.00:** Gioco della Tombola in Oratorio.
- **Mercoledì 13, ore 21.00:** Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- **Giovedì 14, Festa di san Valentino, ore 19.30:** Preghiera con tutti i fidanzati e copie di sposi. In particolare sono invitate le giovani coppie di sposi o i fidanzati prossimi al matrimonio.
- In settimana sono stati chiamati alla vita eterna: Maggi Stefanina; Balzani Walter; Brande Giovanni. Li raccomandiamo alla preghiera della comunità

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2019

In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr Gen 3,24).

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr Fil 2,8) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata.

[...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiareva le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (Omelia, 4 settembre 2016).

Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.